

L A R I V I S T A D E L
TREKKING

Itinerario 5 – TRENTINO ALTO ADIGE

A Vipiteno con le racchette da neve

Testo e foto di Franco Gionco

*Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di **Adagio.it***



Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La vendita degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, libreria e comunità virtuale per escursionisti, sul sito internet www.adagio.it.

E' ovvio che per un'escursione in montagna d'inverno sulla neve fonda sono indispensabili due elementi fondamentali: gli attrezzi adeguati e l'ambiente favorevole. Nel nostro caso, in primo luogo le racchette da neve; chi non le possiede potrà procurarsele a noleggio sul posto, comprarsele o farsele prestare da un amico. Per il luogo dell'escursione la cosa è meno semplice, non si trova in commercio né in prestito, occorre andarlo a cercare! E quando lo abbiamo trovato non lo si può portare a casa ne tenerlo in serbo per tempi migliori; bisogna goderselo lì dov'è!

Vipiteno: 948 metri, Gennaio. Le montagne sono tutte cariche di neve, il capoluogo dell'alta Val d'Isarco divide in due uno dei settori alpini più interessanti ed escursionisticamente completi di tutte le Alpi, quello delle Breonie! Ad est ed a ovest di Vipiteno si collocano rispettivamente le Breonie di Ponente e di Levante a racchiudere per eccellenza fra loro tutta la varietà di bellezze del mondo alpino. La morfologia è così varia, unica forse in tutte le Alpi, da offrire a breve distanza mete impegnative di roccia e ghiaccio come passeggiate tra ameni e dolci alpeggi od escursioni d'alta montagna tra i ghiacciai più grandi di tutte le Alpi orientali italiane. Ancor oggi, come una volta, la Val d'Isarco è il vero fulcro del traffico che dall'Europa del nord porta al Mediterraneo. Nel corso dei secoli Vipiteno è stata visitata a piedi da innumerevoli eserciti ed imperatori, commercianti, poeti e viandanti. Oggi la ferrovia e l'autostrada del Brennero sono un accesso quanto mai immediato alla pittoresca cittadina di Vipiteno, ricca di originalità architettoniche in stile gotico tirolese raggruppata al margine di una vasta conca pianeggiante dalla quale dipartono una serie di superbe valli di ineguagliabile bellezza come le valli di Vize e Ridanna, di Racines e di Fleres.



La grande piana di Vipiteno da millenni luogo di transito per merci e persone, punto di contatto tra il nord ed il Mediterraneo

Qui per le nostre racchette da neve tutto è un bianco paradiso, di quelli veri! Da Novembre a Giugno la neve è abbondante per permettere gite facili, divertenti e sicure, sui fianchi di bellissime montagne che in alto aprono spazi infiniti anche allo scialpinismo d'alta quota con possibilità di grandi raid sui ghiacciai per finire con uno sci ripido primaverile con discese e dislivelli mozzafiato!

Ma cosa occorre per affrontare la montagna d'inverno?

L' EQUIPAGGIAMENTO E L'ATTREZZATURA

Innanzitutto le racchette da neve, comunemente chiamate ciaspole. Ne esistono vari modelli sul mercato. Tra le migliori sono sicuramente le Tubbs che all'uso si sono rivelate veramente ottime grazie all'intelaiatura in alluminio ed al particolare attacco basculante per l'aggancio dello scarpone che conferiscono alla racchetta una certa elasticità che nei mezza costa e nelle lunghe camminate si fa veramente apprezzare. Per aumentare la versatilità e la stabilità, le racchette sono dotate inoltre di due ramponcini in metallo veramente indispensabili per procedere in sicurezza. Il primo ha una funzione dinamica: nella falcata, cioè, la punta del piede "preme" il rampone sulla neve assicurando, oltre alla stabilità, maggiore trazione. Il secondo è situato nella parte posteriore dell'attrezzo ad evitare di scivolare ad ogni passo in discesa per stabilizzare la camminata. Lo zaino, come per l'estate, deve essere capiente e contenere, oltre ai guanti, giacca a vento, occhiali, ecc. anche una giacca in piumino, sia che il tempo cambi improvvisamente, sia in caso di incidente quando la temperatura corporea cala rapidamente. Oggetto vitale, e che quindi non deve assolutamente mancare nella "perfetta attrezzatura", è l'Arva e Pieps, un apparecchio che acceso invia continuamente un segnale radio. È indispensabile per farsi ritrovare nel caso si venga investiti da una valanga e per ritrovare un compagno travolto cambiando la funzione da trasmissione a ricezione. Questo senza allarmare nessuno in quanto, anche se si presuppone la scelta di itinerari tendenzialmente al riparo dal pericolo delle valanghe, è meglio andare cauti e sicuri. L'Arva sotto il maglione è decisamente una buona garanzia. Un occhio di riguardo anche alle calzature preferibilmente con scarpetta interna a garantire calore ed impermeabilità totale anche dopo ore di camminata nella neve.

La suola deve essere ramponabile in quanto, per affrontare in sicurezza mezza costa e tratti particolarmente ripidi con neve dura o gelata, è consigliato calzare i ramponi e assicurare le racchette allo zaino.

Reperito tutto il materiale, bisogna scegliere l'itinerario. Il compito è facilitato dall'esistenza delle guide di scialpinismo delle quali si può fare affidamento scegliendo itinerari facili, sicuri e molte battuti. Il pericolo delle valanghe è una realtà che non va sottovalutata, ma che può essere evitata scegliendo il giusto itinerario, magari seguendo una strada forestale nella vegetazione per raggiungere una malga in un ampio pascolo ricoperto di neve. Comunque nulla può sostituire la presenza di un compagno esperto o di una guida, almeno fino a quando non si acquisisce un minimo d'esperienza propria.

Accesso: con la funivia del Monte Cavallo, stazione a monte di Vipiteno (948 m)

L'itinerario che dal rifugio Monte Cavallo traversa alle Malghe di Valmigna è perfetto anche per chi vuol provare per la prima volta la magia della montagna d'inverno dalla quale non potrà avere più che una piacevolissima sorpresa! La nuova tendenza che vede la riscoperta delle "vecchie" racchette da neve per vivere la montagna e la natura d'inverno trova in questa proposta una meta veramente originale, breve ma completa, ad offrire tutta la vastissima gamma delle stupende sensazioni che questa "nuova" disciplina può offrire.

GLI ITINERARI

Con partenza direttamente dal pittoresco centro di Vipiteno le nostre due proposte vogliono solo essere un primo passo per la scoperta d'inverno di un settore alpino che ci regala giorni meravigliosi, dove settimane e mesi di vacanze interi non saranno mai sufficienti a completare la conoscenza degli infiniti segreti della natura e delle bellezze e delle mille, sempre diverse, grandi emozioni offerte dalle ammantate e nel contempo misteriose montagne che alte nel cielo coronano la sempre bella cittadina di Vipiteno.



Descrizione: grazie all'utilizzo della funivia, la gita inizia già in quota in terreno aperto circondati da impressionanti panorami. Con una breve traversata delle piste in leggera salita si raggiunge la cresta nord-est che degrada dalla cima del monte Cavallo a circa 1900 metri.

Seguendo praticamente l'itinerario estivo contrassegnato sugli alberi con il numero 19 A, ci si abbassa tra la vegetazione per una cinquantina di metri di dislivello per poi attraversare, pressoché in terreno pianeggiante, la Valmigna per raggiungere la Malga omonima posta a 1814 metri sulla sinistra orografica tutta circondata da una superba bellezza alpina.

Il rientro avviene per l'itinerario di salita, oppure scendendo per la Valmigna seguendo la forestale che con un largo giro a destra aggira le pendici del monte Cavallo e scende fino a Vipiteno.

1° itinerario: le fiabesche Malghe di Valmigna e le bianche Cime di Telves

Rifugio Monte Cavallo (Roskopf Hutte; 1860 m)

Malghe di Valmigna (1814 m)

Vipiteno (948 m)

Dislivello: 50 m in salita; 950 m in discesa (fino alle malghe); per raggiungere le cime di Telves altri 800 in salita e altrettanti in discesa.

Tempo di percorrenza: tre ore per andare alla malghe e tornare al rifugio Monte Cavallo; tre ore per salire alle Cime di Telves; tre ore per la discesa a Vipiteno.

Difficoltà: facile e bellissima gita. Per tutti l'escursione fino alle malghe; un po' lungo il rientro fino a Vipiteno; il raggiungimento della cima richiede un minimo di conoscenze o in sostituzione di queste l'accompagnamento di una guida alpina.

Per i più avventurosi

Una salita breve dal dislivello contenuto, ma dalle emozioni infinite, con panorami veramente inconsueti; un itinerario che si snoda nell'ultima parte tra le bianche e caratteristiche rocce delle Cime di Telves.

Dalle malghe di Valmigna si prosegue in terreno aperto puntando, sfruttando attentamente la morfologia del terreno, verso il crestone di nord-est ripido ma a balze che ne interrompono la continuità dando più stabilità al manto nevoso fino a raggiungere i metri 2565 della

vetta invernale. La discesa avviene per la stessa strada della salita.

2° itinerario: il monte Saun, un immacolato pulpito di 2000 metri di bianche emozioni per tutti.

Masi di Schmuders (1250 m)

Monte Saun (2.068 m)

Masi di Schmuders (1250 m)

Dislivello: 818m

Tempo di percorrenza: 3 - 4 ore c.a (andata e ritorno).

Difficoltà: E; nella progressione richiede un minimo d'esperienza nell'orientamento per evitare pendii potenzialmente pericolosi.

Accesso: da Vipiteno (948 m) in meno di quattro chilometri si raggiungono per strada asfaltata Prati di Vizze (Wiesen) imboccando l'omonima Val di Vizze in direzione est per poi salire subito in direzione nord per alcuni tornanti fino ai 1250 metri dei masi di Schmuders.

I primi raggi del sole che ogni mattino risvegliano le giornate del capoluogo della Val d'Isarco filtrano, tra i larici e gli abeti del piccolo monte Saun, un dolce e tondeggiate pulpito che dall'alto dei suoi 2000 metri da sempre regna modesto e discreto sulla sua amata Vipiteno. Raggiungere la vetta del nostro monte Saun con le racchette ai piedi ci riporta alle origini di questi straordinari attrezzi che permettono a tutti di galleggiare e quindi muoversi sulla neve. La bellezza di questo piccolo itinerario ci catapultava infatti alla lontana e selvaggia bellezza delle foreste canadesi da sempre regno incontrastato delle "snowshoes". L'ascensione con le racchette a questo dolce panettone ci trasporterà attraverso le sue bellissime foreste punteggiate da radure con baite e capanni, per poi aprirci lo sguardo ad un panorama finale che nella

modesta quota di 2000 metri sa offrire magicamente l'emozione di un 4000.

E' la meta ideale per chi vuol provare la nuova magica emozione delle racchette da neve. Essendo facile ma non banale, si raccomanda ai principianti l'istruttivo accompagnamento di una delle bravissime guide alpine di Vipiteno che assieme alla tecnica di salita e l'uso corretto dell'attrezzatura sapranno descrivere e raccontare tutte le bellezze delle stupende montagne dalle quali saremo totalmente abbracciati.

Descrizione: dai masi si prosegue per la forestale brevemente verso nord per poi piegare ad est seguendo il facile crinale che scende dalla cima del Saun. Cartelli segnaletici indicano la via, come la logicità del terreno che con pendenze mai eccessive, porta attraverso un bosco bellissimo interrotto da numerose baite e radure dalle quali, totalmente libera dalla vegetazione si vede, distinta, la tondeggiate e panoramica vetta del Saun. La salita prosegue tranquilla snodandosi tra i sempre più fitti alberi sino a giungere, ormai in campo aperto, in vetta.



In salita nei pressi della cima di Telves. Il panorama si apre vastissimo.

NOTIZIE UTILI

QUANDO ANDARE - Da dicembre ad aprile.

ATTREZZATURA ED EQUIPAGGIAMENTO – Innanzitutto le racchette Tubbs: leggere, pratiche ed inarrestabili su tutti i terreni. Nella scelta della misura bisognerà tenere conto del nostro peso. Con tutta l'attrezzatura compresa, una racchetta con misure 20 x 60 cm andrà bene per persone fino a 70 kg di peso. Oltre, per garantire un adeguato galleggiamento, bisognerà scegliere una racchetta più grande, intorno ai 22 x 75 cm. Indispensabile una giacca in piumino sempre nello zaino a garantire protezione termica in caso di necessità, Cinelli Light Wear risponde a questa esigenza con giacche in Gore-tex con piumino staccabile, pratiche, leggere e calde. Zaini adatti a qualsiasi uso e ramponi superleggeri, da avere e usare in caso di necessità, realizzati dalla *Ande* di Lecco; occhiali con lenti al carbonio a garantire visibilità in ogni situazione prodotte dall'Ottica Rasa di Varese.

Particolare attenzione va alle calzature che devono essere calde ed impermeabili. Trezeta per lo "snowshoeing" propone i modelli Alpinist, impermeabile e confortevole, ed Evolution HT con scarpetta termica estraibile per affrontare qualsiasi clima e camminare ore nella neve senza problemi. Entrambi i modelli hanno suola ramponabile. Sempre da Trezeta le ghette a coprire tutto lo scarpone per evitare l'introduzione la neve. Altra cosa importante sono un paio di bastoncini telescopici da usare in salita ed in discesa.

CARTOGRAFIA - Carta Turistica Kompass a scala 1:50 000, foglio n. 44

CONSIGLI PRATICI

- Equipaggiamento adeguato;
- Buone condizioni meteorologiche;
- Innevamento sicuro ed assestato;
- Fidati amici;
- Meta proporzionata a conoscenze e capacità;
- Informazioni dettagliate ed affidabili;
- Consultare una cartina dettagliata (1:50.000) della zona prima di affrontare un qualsiasi itinerario;
- Informarsi sulle condizioni del manto nevoso attraverso i bollettini valanghe" telefonando al numero che si trova sull'elenco telefonico all'interno dei "numeri di pubblica utilità". Per l'Alto Adige il numero è 0471/270555;
- Nel dubbio affidarsi ad una guida alpina.

INFORMAZIONI UTILI Associazione Turistica di Vipiteno, Piazza Città 3 - 39049 Vipiteno (BZ) - Tel. 0472765325, Fax 0472765441